



**VISITA ALLA PINACOTECA
COMUNALE DI FAENZA**

Corso di educazione all'immagine

**I RITRATTI NELLE OPERE
DELLA PINACOTECA**

INTRODUZIONE AL RITRATTO

Guardando il viso di una persona raffigurata in una fotografia, in un dipinto oppure dal vivo possiamo capire che cosa pensa, se è triste o allegra o pensierosa.

Possiamo capire quanti anni ha, se è giovane o vecchia.

Inoltre, guardando gli abiti dei personaggi ritratti, capiamo a che classe sociale, ma anche a che periodo storico appartengono a seconda delle mode o delle acconciature dei capelli.

Importanti sono anche gli oggetti con cui si fanno ritrarre che possono essere simbolici o riferirsi all'attività svolta dal personaggio. Possiamo trovare ad esempio oggetti quali libri, strumenti musicali, penne, armi, ecc.

E' importante anche capire come una figura viene inquadrata cioè se è raffigurata in primo piano, a mezzo busto, a figura intera, per conoscere quale funzione possa avere un ritratto, se sia ufficiale o privato.

Altro elemento fondamentale è l'ambiente in cui il soggetto sceglie di farsi ritrarre, se si tratta di un luogo chiuso oppure all'aperto e se questi spazi sono riconoscibili come luoghi reali con una certa funzione.

Tutti questi elementi più altri che impareremo a riconoscere sono quindi utili per aiutarci nel nostro percorso attraverso i ritratti della Pinacoteca.

I Piani

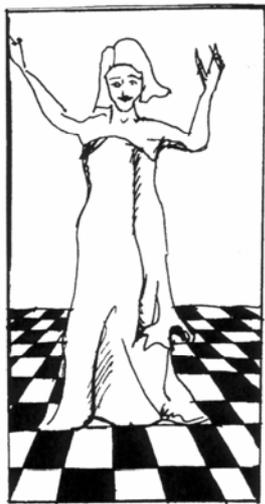


Figura Intera



Piano Americano



Mezza Figura



Primo Piano



Primissimo Piano



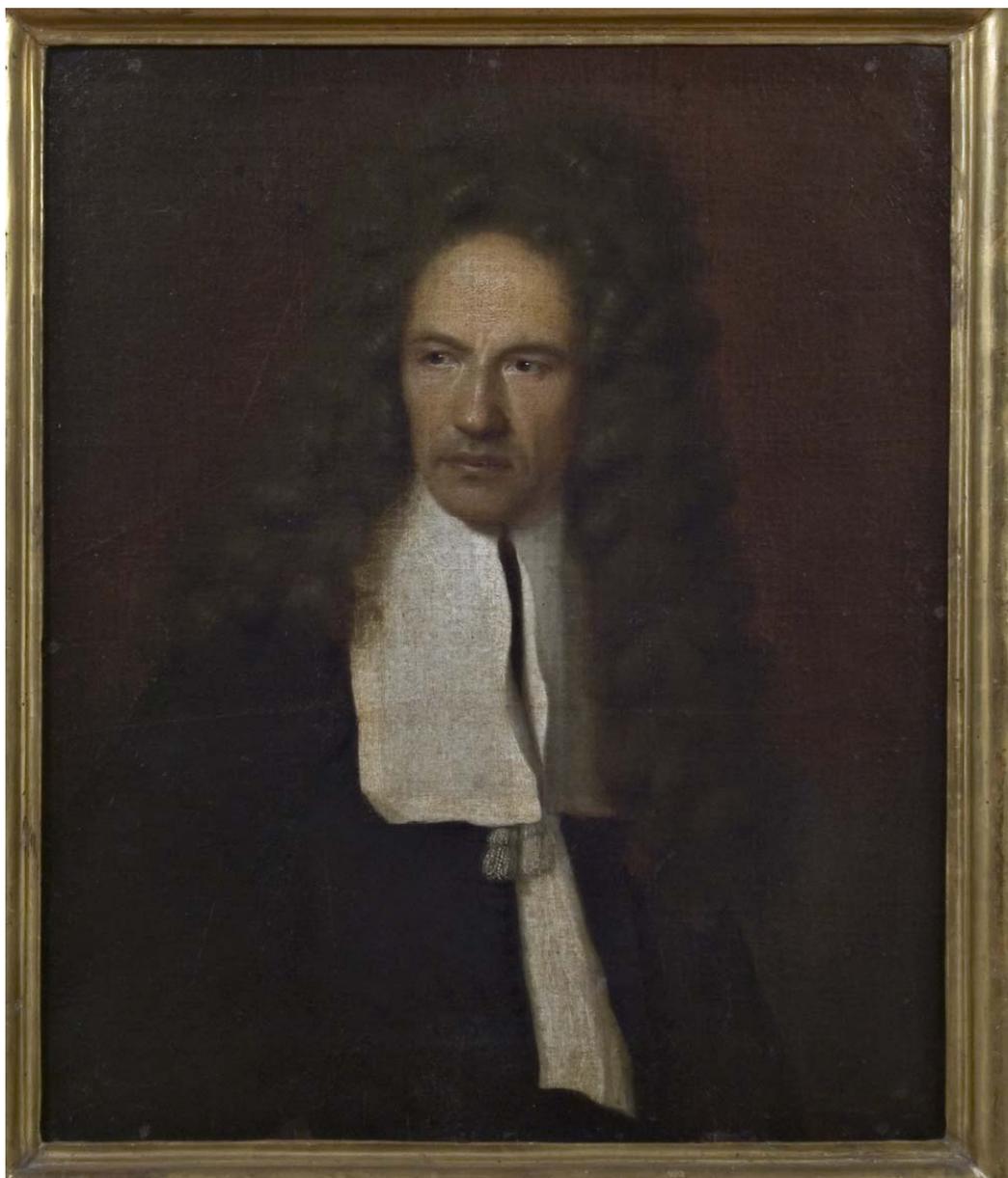
Dettaglio

Anonimo, (fine sec. XVI)

Ritratto di magistrato

tela, cm. 76 x 60 + cornice cm. 17, n. inv. 15

Il dipinto, ad olio su tela, ritrae un uomo a mezzo busto di tre quarti, vestito di un'ampia e semplice veste togata nera sulla quale spicca solamente il lungo e piatto colletto bianco, elemento tipico della moda fiamminga del tempo, utilizzato poi in tutta l'Europa alla fine del 1600, che sostituisce negli abiti la più appariscente *gorgiera* e riporta di moda l'uso di lunghe parrucche arricciate proprio come il nostro personaggio ci dimostra.



Giovanni Bernardo Carbone (1614 – 1683) (?)

Ritratto di fanciulla

tela, cm. 179 x 116 + cornice cm. 8, n. inv. 136

La giovane donna è ritratta in un interno, con una cortina rossa alle spalle e un organo di fianco, a figura intera, capelli ricci e sciolti, filo di perle al collo ed elegante abito rosa. Con la mano sinistra accenna una nota sulla tastiera.

Il pittore allarga il campo e ci mostra un ambiente, non più solo uno sfondo neutro, forse un'angolo della casa di questa giovane donna aristocratica. Quindi ad aiutarci a capire qualche cosa sul personaggio non abbiamo più solo l'espressione o l'abito.

La presenza di uno strumento musicale come l'organo, che la ragazza sembra voler suonare mentre il pittore la ritrae, ci dice qualche cosa anche dei suoi interessi. Sappiamo infatti che era abitudine delle giovani di famiglie nobili suonare uno strumento come completamento della educazione e come elemento di distinzione sociale.

Il lungo abito di seta rossa lavorato in oro lascia scoperti il collo e i polsi mettendo in mostra collana e bracciali di perle preziose anch'essi segni di ricchezza.



Secondo alcuni studiosi lo sfondo e l'organo dipinto al posto di un tavolo sono di "altra mano". Sicuramente la tavola è stata ritoccata nel corso del settecento con l'aggiunta di una palma nella mano della giovane, adesso visibile sono in parte a seguito di ulteriore restauro.

Queste modifiche potrebbero essere state funzionali a trasformare l'effigiata, da dama del 1600, in Santa Cecilia.

RISPETTO AL FONDALE E ALL'ORGANO TI SEMBRANO DELLA STESSA MANO CHE HA DIPINTO LA FIGURA FEMMINILE O TI SEMBRA DI UN'ALTRA MANO E QUINDI UNA POSSIBILE AGGIUNTA SUCCESSIVA.

Justus Sustermans,

Ritratto di Carlo X Re di Svezia

tela, cm. 148x114 + cornice 13 cm., n. inv. 17

Ci troviamo di fronte ad un esempio di ritratto ufficiale. Si tratta del re di Svezia, Carlo X, vissuto dal 1622 al 1660 dipinto in piedi sullo sfondo di una tenda rossa parzialmente tirata.

Il pittore, un fiammingo che ottenne notevole fama lavorando presso le corti europee, ci fornisce un ritratto molto preciso del personaggio anche attraverso i dettagli dell'abito, molto elaborato.

Interessante notare le precisione del pittore nel descrivere i preziosi dettagli del vestito, la qualità delle stoffe.

Osservate il colore scuro del corpetto di pizzo su cui risaltano le ampie maniche bianche fermate da lacci di seta nera e il argo collo riccamente lavorato della camicia. L'abito così ampio e anche i lunghi e ricci capelli portati secondo la moda del tempo, aiutano il pittore a dare un'immagine del personaggio imponente, nobile e "alla moda".



- Osservate i colori usati dal pittore e l'illuminazione del dipinto. Vi sembra che siano importanti per costruire l'immagine del personaggio ritratto? Perché?
- Che tipo di inquadratura è utilizzata?
- Quale può essere la funzione della tenda rossa alle spalle del personaggio?

Franz Pourbus il Giovane (1569-1622) o Robert Peake,

Ritratto di Carlo I Re di Inghilterra

tela, cm. 54 x 45 + cornice cm. 8, n. inv. tela, cm. 54x45 + cornice 8 cm., n. inv. 17

Il quadro, dipinto ad olio su tela, raffigura il re di Inghilterra Carlo I Stuart, che visse fra il 1600 e il 1649 regnando su Inghilterra e Scozia dal 1625.

E' quindi la raffigurazione ufficiale di un re, o meglio Principe visto che possiamo datare il quadro al 1615 circa. Il personaggio viene raffigurato a mezzo busto, vestito di un elegante abito, un farsetto di seta, lavorato d'oro, molto aderente al corp. Una fascia di velluto nero regge un medaglione e l'abito è arricchito da bottoni e cintura decorati con luccicanti pietre preziose.

Da notare la presenza di un elemento caratteristico dell'abbigliamento seicentesco: la *gorgiera*, una specie di alto colletto merlettato che sembra quasi sostenere il collo in una posizione rigida tanto che il nostro personaggio sembra poter muovere solo gli occhi verso di noi.

Osservate poi l'impugnatura del pugnale attaccato alla cintura. Sappiamo che il pugnale o la spada erano oggetti d'obbligo per il costume dell'uomo aristocratico come simboli di forza e valore.



29 September 2000

Dear Director,

thank you so much for making it possible to see in your Pinacoteca the portrait of Charles I when Prince of Wales. I am very grateful for your kindness.

The portrait can be dated c. 1615. The Prince wears the Order of the Garter, with which he was invested in 1611. The artist cannot, I think, be Pourbus who did not come to England, but I think the portrait can be attributed to Robert Peake, an English painter who was employed on portraits of the Prince and of his brother and sister. He was in fact paid in 1616 for three portraits of Prince Charles. Is the provenance of your portrait Known?

Your sincerely

Sir Oliver Miller

Surveyor Emeritus of the Queen's Pictures

TROVA DOVE SONO QUESTE DUE FIGURE



Le due figure compaiono in una grande tavola. Sono due uomini: uno di spalle e uno che guarda verso noi spettatori. Si tratta di due personaggi raffigurati in modo diverso da tutti gli altri personaggi presenti nella scena. Sono dei personaggi reali, molto probabilmente il pittore stesso e il committente dell'opera, che si inseriscono discretamente all'interno della storia che viene rappresentata.

Nicolò Paganelli (1538-1620)

Presentazione di Gesù al tempio

tavola, cm. 260 x 165 + cornice cm. 7, n. inv. 159